



Comune di Modena
Consiglio Comunale
Gruppo Partito Democratico

Modena, 24/11/2016

Alla Presidente Consiglio Comunale

Al Sindaco

ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: Condanna della risoluzione Unesco “tutela del patrimonio culturale della Palestina e carattere distintivo di Gerusalemme Est” e solidarietà allo stato d’Israele

Premesso che:

- Il 18.10.2016 l’Unesco, l’organizzazione delle Nazioni Unite per la cultura e la scienza, ha approvato una risoluzione dedicata alla tutela del patrimonio culturale della Palestina e al carattere distintivo di Gerusalemme Est. A votare in favore del testo sono stati: Algeria, Bangladesh, Brasile, Chad, Cina, Repubblica dominicana, Egitto, Iran, Libano, Malesia, Marocco, Mauritius, Messico, Mozambico, Nicaragua, Nigeria, Oman, Pakistan, Qatar, Russia, Senegal, Sud Africa, Sudan e Vietnam. Hanno votato contro: Estonia, Germania, Lituania, Paesi Bassi, Regno Unito e Stati Uniti. Si sono astenuti: Albania, Argentina, Cameroon, El Salvador, Francia, Ghana, Grecia, Guinea, Haiti, India, Italia, Costa d’Avorio, Giappone, Kenya, Nepal, Paraguay, Saint Vincent e Nevis, Slovenia, Sud Corea, Spagna, Sri Lanka, Svezia, Togo, Trinidad del Tobago, Uganda e Ucraina si sono astenuti. Serbia e Turkmenistan erano assenti.
- Questa risoluzione (che spazia dalla condanna ad Israele alla trattazione del ponte Mughrabi e accesso alle moschee di Al-Aqsa/Monte del Tempio, dalla ricostruzione di Gaza alla grotta dei patriarchi alla tomba di Rachele) è stata largamente criticata da rappresentanti della comunità ebraica, da molti governi e da ampie ed eterogenee fasce della società civile, perché definisce impropriamente Israele “potenza occupante” (lett.), il “Muro del Pianto” luogo esclusivamente ebraico, si lancia in giudizi fuori luogo sulla gestione israeliana dei luoghi santi della vecchia Gerusalemme e utilizza il nome arabo *Haram el Sharif*, per riferirsi alla moschea di *Al-Aqsa*, espungendo in toto il termine ebraico *Har ha-bayit* (Monte del Tempo);
- La cosa più grave che emerge da questa risoluzione è proprio la decisione riguardante il Muro del Pianto (*HaKotel HaMa'aravi*), luogo sacro per tutte e tre le religioni monoteiste ma il più sacro per la religione ebraica, in quanto costituisce l’unico legame fisico con il Tempio – l’unico Tempio- costruito da Erode il Grande e distrutto dai Romani (Tito, 70);

Considerato che:

- Il premier Matteo Renzi, pochi giorni dopo l'accaduto da affermato: "Ho chiesto al ministro degli Esteri Paolo Gentiloni di vederci subito al mio ritorno a Roma. E' incomprensibile, inaccettabile e sbagliato. Ho chiesto espressamente ai nostri di smetterla con queste posizioni. Non si può continuare con queste mozioni finalizzate ad attaccare Israele. Se c'è da rompere su questo l'unità europea che si rompa".
- Il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni in Parlamento ha riferito che: "Dal 2014 questa risoluzione contiene le formulazioni alle quali si fa riferimento, che negano addirittura le radici ebraiche del Monte del Tempio. Ora la diplomazia italiana non è mai stata indulgente con queste formulazioni e con queste posizioni (...) perché quale che sia la discussione su Gerusalemme, sulle tensioni per l'accesso ai luoghi Santi delle tre religioni monoteistiche, (...) queste tensioni non giustificano in alcun modo l'utilizzo di quelle formulazioni che negano la storia e la realtà. In questi anni noi abbiamo lavorato per ridurre il consenso attorno a queste posizioni e, certo non per merito solo dell'Italia, questo consenso si è ridotto, nel senso che su 60, soltanto 23 sono state le opinioni favorevoli, 27 gli astenuti e i 6 contrari. Tuttavia dobbiamo riconoscere che la riduzione del consenso non porta a modificare queste posizioni (...) Quindi, se queste proposte ci verranno di nuovo ripresentate nel mese di aprile, il Governo darà istruzioni alla nostra rappresentanza di passare dal voto di astensione al voto contraria.

Considerato altresì che:

- Decisioni sprovvedute come questa non possono che rallentare il difficile percorso di Pace in Medioriente ma soprattutto che nessuna pace può essere ottenuta con lo svilimento di una religione o di una identità, perché la ricchezza di Gerusalemme è proprio la sua pluralità culturale, storica e religiosa.
- Questo evento ci preoccupa perché l'obiettivo della pace in Medio Oriente deve essere perseguito quotidianamente, consapevoli delle difficoltà generate dalla convivenza della diverse religioni a Gerusalemme, convivenza resa ancora più dura dagli atteggiamenti degli estremisti;

Il Consiglio Comunale:

- Condanna la risoluzione Onu, che ignora millenni di storia della città di Gerusalemme;
- Esprime solidarietà allo Stato d'Israele per questo esecrabile atto;
- Chiede che non accada mai più che l'Unesco diventi cassa di risonanza di scontri politici e tensioni internazionali;
- Esprime solidarietà a Irina Bokova, direttore generale dell'Unesco, vittima di pressioni e minacce per aver affermato che " Gerusalamme deve essere vista come spazio condiviso di patrimonio e tradizioni per ebrei, musulmani e cristiani;
- Esprime sintonia con la posizione espressa dal Premier Matteo Renzi nella dichiarazione precedentemente citata;

- Incoraggia la delegazioni italiana dell'Unesco affinché si esprima con voto contrario alla prossima scadenza relativa a questa risoluzione se questa non dovesse cambiare nella sua sostanza.

I Consiglieri:

Federica Di Padova

Pellacani Giuseppe

Galli Andrea

Forghieri Marco

Lenzini Diego